



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

21 Aprile 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Dopo il boom dell'Open day somministrazioni sotto le 20.000 dosi

Vaccini, la Sicilia rallenta la corsa Torna la diffidenza per AstraZeneca

Ieri la morte sospetta di un 62enne a Palermo E la curva dei positivi è ancora preoccupante

PALERMO

Non accenna a diminuire la curva dei contagi Covid in Sicilia mentre per quanto riguarda la campagna vaccinale, dopo il successo dell'Open day lanciato dalla Regione con oltre 26mila dosi di AstraZeneca somministrate nel fine settimana, ieri si è avuto un effetto rimbalzo con gli hub quasi deserti. Il numero di nuovi positivi, secondo il report quotidiano del Ministero, è sostanzialmente stabile rispetto a due giorni fa: 1.148 casi su 25.779 tamponi processati, con una incidenza che scende al 4,4%. La Regione passa, però, dal secondo al quarto posto per numero di contagi giornalieri, dietro Campania, Lombardia e Puglia.

I morti tornano a salire: 36 nelle ultime 24 ore per un totale di 5.208 vittime dall'inizio della pandemia. Scende invece sotto quota 25 mila il numero degli attuali positivi, con un decremento di quasi 1500 casi grazie agli oltre 2.500 guariti. Sempre sotto la soglia di saturazione la situazione dei ricoveri negli ospedali: 1.435, tre in meno, dei quali 180 nelle terapie intensive, quattro in più. La distribuzione territoriale vede ancora una volta il maggior numero di casi (431) nella provincia di Palermo che con questa situazione rischia di restare in zona rossa. La distribuzione nelle altre province: Catania 262, Messina 125, Siracusa 49, Trapani 108, Ragusa 26, Caltanissetta 64, Agrigento 49, Enna 34.

Intanto ieri l'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo è rimasto praticamente deserto. Pochissime le persone che si sono recate nel centro

vaccinale. I presenti hanno atteso pochissimi minuti per la dose di Pfizer. «La verità è che si è innescata la psicosi da AstraZeneca dopo che in Sicilia si sono registrate alcune morti sospette a causa delle trombosi», spiega Mario La Rocca, dirigente generale del dipartimento regionale dell'Assessorato alla Salute. E in questa direzione è di ieri un altro caso che si aggiunge all'elenco di morti sospette. Un uomo di 63 anni, Paolo Mattina, di Partinico, nel Palermitano, è deceduto ieri notte al Policlinico di Palermo per una grave crisi cardiaca. Quattro giorni prima aveva ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca, come segnalato all'Aifa dall'Asp Di Palermo.

Mattina, imprenditore edile, venerdì si era sottoposto alla somministrazione e il giorno dopo ha accusato malessere. Domenica notte si è recato in ospedale, a Partinico, e da lì trasferito al Policlinico dove è arrivato in arresto cardiaco. L'Asp ha segnalato

all'Agenzia italiana del farmaco il presunto evento avverso». E intanto prosegue il piano di consegne dei vaccini anti-Covid in Sicilia. Il corriere espresso Sda di Poste Italiane provvederà, a partire da oggi, a recapitare nell'Isola ulteriori 25.100 vaccini AstraZeneca. E così salgono di nuovo a quasi centomila le dosi a disposizione della Regione. E con l'aria che tira rischiano di fare la muffa senza una spinta, come l'Open day dello scorso weekend. Solo che non si può aspettare il prossimo fine settimana. Lo dimostrano i dati degli ultimi due giorni della campagna vaccinale in Sicilia, sempre sotto le 20.000 dosi somministrate. Altro che le 50.000 promesse al generale Figliuolo.

Le consegne sono destinate alle farmacie ospedaliere di Giarre (5.500), Milazzo (3.200), Enna (800), Palermo (6.300), Erice Casa Santa (2.100), Siracusa (2.100), Ragusa (1.700), Agrigento (2.100) e Caltanissetta (1.300).

Nelle isole minori siciliane infine, si pensa già alla prossima stagione turistica. A Lipari si ipotizza la creazione di un hub vaccinale all'ospedale o al palacongressi in modo da permettere anche a chi viene in vacanza alle isole Eolie, dietro prenotazione, di poter effettuare la vaccinazione. Non mancano tuttavia i problemi, come sottolinea il sindaco di Lampedusa e Linosa Totò Martello: «L'Usca - spiega - non fa i tamponi a chi arriva nelle Pelagie. Mi dicono che i sanitari sono pochi. Così la mia ordinanza per Lampedusa che è zona rossa non serve a nulla. Ma se entro oggi non si risolve il problema presenterò un esposto alla procura».



Hub vuoto a Palermo Dopo l'impennata di somministrazioni

Il bollettino: torna a crescere il numero dei test effettuati ma il numero dei casi rimane sopra quota mille

Contagi stabili e boom di guariti, aumentano le vittime

Andrea D'Orazio

PALERMO

Archiviato l'effetto weekend, riaccesa a pieno regime i motori dello screening sanitario, in Sicilia torna a crescere il numero dei tamponi effettuati nelle 24 ore, ma non il bilancio giornaliero dei casi da SarsCov2, che resta sostanzialmente stabile e ancora sopra quota mille, mentre cala, e non di poco, sia il tasso di positività sia il bacino dei contagi attivi. Di contro, aumentano i decessi quotidiani riconducibili al Covid-19. Nel dettaglio, su dati trasmessi dalla Regione, il ministero della Salute indica nell'Isola 1148 nuove infezioni, 25 in

più rispetto al precedente report, a fronte di 9606 test molecolari (2201 in più) per un rapporto tra positivi ed esami effettuati in flessione dal 15,2 al 12%, e dal 7,8 al 4,4% se si calcolano anche i 161732 tamponi rapidi processati tra domenica e lunedì scorso – va ricordato, però, che la Regione continua a comunicare a Roma solo i positivi emersi attraverso le analisi molecolari. Grazie al boom di guariti registrati ieri, pari a 2535, gli attuali positivi scendono adesso a 24899 unità (1423 in meno) di cui 1255 (sette in meno) ricoverati in area medica e 180 (quattro in più) nelle terapie intensive, dove risultano 14 ingressi giornalieri. Ammontano invece a 36 le vittime registrate nelle ultime ore,

26 in più al confronto con l'incremento di lunedì scorso, per un totale di 5208 decessi dall'inizio dell'emergenza. In scala provinciale, a poche ore dalla scadenza della zona rossa, Palermo resta il territorio con il numero più alto di nuove infezioni, pari a 431 di cui ben 89 emerse a Bagheria, e con la maggiore incidenza settimanale di casi sulla popolazione: 245 ogni 100 mila abitanti, di un soffio al di sotto della soglia critica (250 casi) che determina automaticamente il colore più intenso del rischio epidemiologico. Sempre in scala provinciale, per numero più alto di infezioni giornalieri seguono: Catania con 262 positivi, Messina con 125, Trapani 108, Caltanissetta 64, Agrigento e

Siracusa 49, Enna 34 e Ragusa 26. In zona etnea continua a destare preoccupazione il quadro di Paternò, che conta ad oggi oltre 260 positivi, con una discreta incidenza nelle classi scolastiche, tanto che il sindaco, Nino Naso, ha deciso di chiudere tutti gli istituti di competenza comunale fino a sabato prossimo per sanificazione. Lezioni in presenza sospese anche al comprensivo Enzo Drago, nella Città dello Stretto, per quattro alunni risultati positivi mentre, dopo i dati diffusi il 19 aprile dall'Ufficio regionale scolastico, che rispetto al 22 marzo registrano un rialzo dallo 0,26% allo 0,43% nell'incidenza di contagi tra gli studenti siciliani, e dallo 0,42 allo 0,54% fra i docenti, l'Uffi-

cio di Messina segna in tutta la popolazione scolastica della provincia 278 attuali positivi, ossia lo 0,38% del totale. Intanto, da un capo all'altro dell'Isola, continuano a fioccare sanzioni contro chi viola la normativa anti-Covid. Solo per fare un esempio, sempre nel Messinese, i carabinieri di Alcara Li Fusi hanno sorpreso nove persone, non conviventi e provenienti da comuni limitrofi, in un banchetto organizzato all'interno di una casa di campagna. Gli ospiti erano seduti a stretto contatto tra loro e privi di dispositivi di protezione. Al termine dei controlli sono state elevate multe per un totale di 3600 euro. (ADO*) Ha collaborato Rita Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Isola dovrebbero essere garantite oltre 25 mila inoculazioni al giorno ma si viaggia ad un ritmo più basso del 30 per cento

Vaccini e ritardi: «Superare le paure»

La Regione prepara il secondo Open weekend, molti però dicono no all'AstraZeneca

Fabio Geraci

PALERMO

Dopo il boom del fine settimana, è calma piatta sul fronte della vaccinazione con AstraZeneca ma, almeno per il momento, sembra pure difficile raggiungere il target di somministrazioni assegnato alla Sicilia dal commissario nazionale per l'emergenza Covid. Nell'Isola, secondo la tabella stilata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, si dovrebbero effettuare 25.429 inoculazioni al giorno: attualmente, però, si viaggia normalmente a un ritmo più basso di circa il 30 per cento. Per fare un esempio: sabato si è raggiunto l'obiettivo grazie alla spinta di quasi diecimila cittadini in più che hanno accettato di aderire alla campagna straordinaria basata su AstraZeneca. Numeri che purtroppo non rappresentano la normalità: in nemmeno 48 ore, infatti, sembrano già un lontano ricordo i circa trentamila siciliani over 60 che hanno potuto ricevere il farmaco anglo-svedese, anche senza prenotazione, nell'Open weekend voluto dalla Regione. L'iniziativa per incentivare la somministrazione con Vaxzevria sarà ripetuta - addirittura potrebbe partire già domani per concludersi domenica - ma prima c'è da superare la diffidenza verso il vaccino prodotto dall'Università di Oxford: tutti chiedono Pfizer e Moderna e se non possono averli, perché non hanno patologie particolari, allora preferiscono aspettare che cambino le regole.

Ieri il hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo era vuoto e prati-

camente senza utenti disponibili a farsi iniettare AstraZeneca mentre a Messina si sono presentati solo in cinque e registrate appena quindici prenotazioni. Il problema è che nei magazzini ci sono 33.400 dosi di Moderna e 125 mila di Pfizer ma soprattutto oltre centomila dosi di Vaxzevria che nessuno vuole: 75 mila sono rimaste dopo l'Open weekend e altre 25.100 saranno distribuite oggi tra le farmacie ospedaliere di Giarre (5.500), Milazzo (3.200), Enna (800), Palermo (6.300), Erice Casa Santa (2.100), Siracusa (2.100), Ragusa (1.700), Agrigento (2.100) e Caltanissetta (1.500). Mario La Rocca, dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, che regge anche l'iter di quello per le Attività sanitarie, teme che la nuova vaccinazione a tappeto possa rivelarsi un flop: «La verità è che si è innescata la psicosi da AstraZeneca - ha spiegato - per-

ché in Sicilia si sono registrate alcune vittime a causa delle trombosi (ieri un altro caso sospetto a Partinico ndr) anche se ancora deve essere dimostrato il nesso con la vaccinazione. Abbiamo avuto un'eccezionale risposta dall'Open week end appena passato ma temo che il prossimo fine settimana andrà diversamente, nel senso che non ci sarà tanta gente». Per questo La Rocca ha lanciato un appello: «Dobbiamo prendere esempio dagli inglesi, che hanno fatto AstraZeneca e adesso hanno potuto riaprire tutto. È inutile e controproducente continuare a scappare dal vaccino». È d'accordo il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa: «Non c'è bisogno di prenotazione, invito i cittadini che sono in target a venire in Fiera, li vacciniamo subito senza la necessità di prenotare. Vaccinarsi è indispensabile». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus. Uno dei punti per le vaccinazioni alla Fiera FOTO FUCARINI

La Paglia silurato, governo nel mirino

● Passa all'Ars la revoca dell'incarico al manager dell'Asp di Messina Paolo La Paglia. Ma dietro il siluramento del dirigente si cela un altro capitolo della spaccatura fra Musumeci e la sua maggioranza. La commissione Sanità, guidata dalla forzista Margherita La Rocca Ruvolo, aveva ieri sul tavolo il parere che avrebbe legittimato il governo a togliere l'incarico a La Paglia, accusato dalla vecchia gestione che faceva capo a Ruggero Razza e Letizia Di Liberti di errori nella gestione della pandemia. Ma una intercettazione estrapolata dall'inchiesta sui dati falsi ha fatto emergere dubbi sulle scelte di Razza e Di Liberti. E la commissione ieri non se l'è sentita di avallare il siluramento. Il centrodestra e l'opposizione si sono astenuti per rimandare la palla a Musumeci. Il parere è però passato grazie a un solo voto, quello di Diventerà Bellissima.

I NUMERI IN SICILIA

Altri 1.148 contagi salgono a 36 i morti Boom di guariti 2.535 in un giorno

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La “zona gialla” in Sicilia potrebbe rimanere ancora una chimera. La curva dei contagi ancora una volta non vuole sentire ragione a “raffreddarsi”. Anzi è calda, così calda che non riesce a scrollare di dosso il colore arancione che c'è in gran parte dell'Isola a parte gli attuali 126 comuni in “zona rossa” di cui ben 82 nella sola provincia di Palermo compreso il capoluogo di regione.

Nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.148 nuovi positivi in linea con quanto era accaduto il giorno precedente con 1.123 e stavolta su 25.779 tamponi processati e di questi soltanto 9.606 sono stati i molecolari portando il tasso di contagio al 4,4%. L'Isola ieri si è piazzata al quarto posto tra le regioni d'Italia per numero di nuovi casi dietro Campania, Lombardia e Puglia: lunedì era seconda.

Per quanto riguarda il quadro provinciale c'è da evidenziare il fatto che ancora una volta è la città di Palermo e il suo hinterland già in “zona rossa” dallo scorso 7 aprile ad essere epicentro dei contagi con 431 casi. Come già sottolineato più volte, così come è stata concepita la “zona rossa” non è riuscita finora a mitigare il numero dei contagi. Ci vorrebbe maggiore responsabilità dei cittadini nel rispettare le regole e più controlli sul territorio. Così facendo domani potrebbe decidersi la proroga. Quello forse che ci vorrebbe è un lockdown rigido di almeno 14 giorni e vaccinazioni a tappeto. Altrimenti, queste misure sono solo dei palliativi. Dopo Palermo c'è Catania con Catania con 262, Messina 125, Trapani 108, Caltanissetta 64, Siracusa 49, Agrigento 49, Enna 34, Ragusa 26.

La situazione negli ospedali vede attualmente 1.435 e di questi 1.255 in area medica con 7 ricoveri in meno rispetto a lunedì e 180 in terapia intensiva con 4 ricoveri in più e con 14 nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Altro dato è quello dei decessi che è sensibilmente risalito, forse a causa di ritardi sulle notifiche? Adesso sono 36, contro i 10 di lunedì e altrettanti 10 di domenica. Ma di contro c'è un dato davvero confortante: nelle ultime 24 ore si è registrato un boom di guariti: ben 2.535.

Torna la paura da AZ, disertati gli hub dopo il successo nel weekend

Vaccini in Sicilia. La Rocca: «Cresce la psicosi, nel prossimo fine settimana temo che non ci sarà tanta gente»

PALERMO. Un nuovo caso sospetto a Palermo dopo la somministrazione del vaccino. Un uomo di 63 anni Paolo Mattina di Partinico è morto nella notte tra lunedì e martedì al Policlinico del capoluogo per una grave crisi cardiaca. L'uomo, un imprenditore edile, venerdì scorso si era sottoposto alla prima dose del vaccino AstraZeneca.

Dall'azienda ospedaliera universitaria affermano che l'uomo è arrivato in condizioni molto critiche e in arresto cardiaco. Si attendono notizie dall'Asp di Palermo sulla possibile segnalazione all'Aifa.

E sembra che si ritornata la paura e il timore sul siero anglo-svedese. Un primo segnale è arrivato ieri mattina dall'hub dell'ex Fiera di Palermo. Dopo i grandi numeri dello scorso weekend con quasi 30mila persone vaccinate in tutta la Sicilia con AstraZeneca, poche persone ieri sono andate

al padiglione 20 ricevere la dose di vaccino.

E sulla bassa affluenza registrata in queste ore lancia l'allarme Mario La Rocca, dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica e dirigente generale ad interim del dipartimento regionale delle attività sanitarie e dell'osservatorio epidemiologico: «La verità è che si è innescata la psicosi da AstraZeneca perché in Sicilia si sono registrate alcune vittime a causa delle trombosi, ma ancora deve essere dimostrato il nesso con la vaccinazione e non va affatto bene. Abbiamo avuto un'eccezionale risposta dall'Open weekend appena passato, ma temo che il prossimo fine settimana andrà diversamente, nel senso che non ci sarà tanta gente».

A rilanciare la possibilità di vaccinazioni a tappeto è il commissario per l'emergenza Covid a Palermo Re-

nato Costa: «Non c'è bisogno di prenotazione, invito i cittadini che sono in target a venire in Fiera, li vacciniamo subito senza la necessità di prenotare. Vaccinarsi è indispensabile».

A Lipari si ipotizza la creazione di un hub vaccinale e per questo ieri mattina il commissario Alberto Firenze, dell'Ufficio straordinario per l'emergenza Covid-19 di Messina ha fatto un sopralluogo visitando l'ospedale e il Palacongressi che potrebbe essere destinato come sede vaccinale. L'orientamento che è anche emerso tra i presenti in vista dell'apertura della stagione turistica è di permettere anche a chi viene in va-

canza alle isole Eolie, dietro prenotazione, di poter effettuare la vaccinazione. Attualmente su una popolazione di circa 15 mila abitanti, sono stati effettuati nelle 6 isole del Comune di Lipari 2.800 vaccini tra prima e seconda dose. Un centinaio invece nei tre Comuni di Salina.

Sul fronte dell'approvvigionamento il corriere espresso Sda di Poste Italiane provvederà a partire dalla giornata di oggi a recapitare sull'Isola ulteriori 25.100 vaccini AstraZeneca. Le consegne sono destinate alle farmacie ospedaliere di Giarre (5.500), Milazzo (3.200), Enna (800), Palermo (6.300), Erice Casa Santa (2.100), Siracusa (2.100), Ragusa (1.700), Agrigento (2.100) e Caltanissetta (1.300). Salgono così a oltre 450mila le dosi vaccinali recapitate dagli appositi furgoni Sda nei centri dell'Isola dall'inizio delle forniture.

A. F.

Altro caso sospetto a Palermo: muore 63enne dopo la dose

Grazie all'accordo tra Regione, Federfarma Sicilia e Associazione distributori farmaceutici

Farmaci per la cura di patologie gravi e invalidanti ora più facili da reperire

L'obiettivo è quello di venire incontro alle esigenze dell'utenza più fragile

PALERMO - Nuovi medicinali per la cura di patologie gravi e invalidanti saranno distribuiti dalle farmacie private e convenzionate dislocate su tutto il territorio siciliano, per venire incontro alle esigenze dell'utenza più fragile. È il risultato del nuovo accordo sottoscritto dall'assessorato regionale della Salute, da Federfarma Sicilia, dall'Associazione distributori farmaceutici e Federfarma Servizi, e approvato da un decreto del dipartimento regionale per la Pianificazione strategica, in vigore dal primo aprile.

La principale innovazione consiste nell'estendere a nuove classi di farmaci inclusi nel Pht (Prontuario della distribuzione diretta per la continuità assistenziale ospedale-territorio) l'erogazione mediante il canale delle farmacie aperte al pubblico (Distribuzione per conto), tenuto conto della loro capillare presenza sul terri-

Questi medicinali saranno distribuiti nelle farmacie private e convenzionate



torio. In particolare, l'Asp di Palermo è stata individuata come capofila per centralizzare l'acquisto dei farmaci per tutta la Regione. I pazienti potranno trovare nelle farmacie sotto casa gli interferoni e il Glatiramer acetato adottati nelle terapie per la sclerosi multipla, una serie di medicinali per gravi patologie cardiovascolari (Ticagrelor, Prasugrel) e per la cura dell'osteoporosi (Denosumab).

“Le farmacie private e convenzionate rappresentano un presidio prezioso su tutto il territorio della nostra Isola – dichiara il presidente della Re-

gione Siciliana, Nello Musumeci – strumento fondamentale nella erogazione agli assistiti di servizi volti a migliorare l'efficacia e la qualità del servizio sanitario pubblico. Questa nuova iniziativa consentirà di essere più vicini alle esigenze dei pazienti, riducendone i disagi nell'accesso alle cure”.

Attraverso quest'accordo, Federfarma garantisce anche il mantenimento di una piattaforma informatica dedicata alla “Distribuzione per conto” e di un'altra piattaforma digitale per la gestione dei piani terapeutici.

Trapianti App che dialoga con i cittadini

PALERMO - Un'app per avere le informazioni sulla donazione di organi, i dati sui trapianti e le liste d'attesa, scaricare e inviare il modulo per esprimere la propria volontà ed essere sempre aggiornati è stata lanciata dal centro regionale trapianti dopo la realizzazione interamente *in house* informatico Attilio Francavilla in

Dall'applicazione è possibile, accedere ai registri di Nefrologia, dialisi e trapianto e di midollo osseo, alle normative internazionali, nazionali, e regionali, alle ultime news, inviare richieste alla segreteria, accedere ai recapiti del Crt. "La pandemia ha mostrato l'importanza delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale anche come ponte comunicativo. E il Crt - afferma Giorgio Battaglia, coordinatore regionale del Centro regionale trapianti della Sicilia - ha deciso di mettere il digitale al servizio della nuove esigenze della collettività investendolo di uno scopo più profondo, quello di avvicinare i cittadini ai temi della donazione di organi".

LA CAMPAGNA VACCINALE

Obiettivo 25mila dosi Il piano: sì agli over 60 senza prenotazione

Alle 17 il viale principale dell'hub della Fiera del Mediterraneo, a Palermo, è deserto. Niente file sotto i gazebo montati per proteggere da pioggia e sole centinaia di cittadini che fino a qualche settimana fa si accalcavano dietro le porte. Solo al tramonto ricomincia un timido via vai. Dopo il successo dell'open weekend dei vaccini senza prenotazione, i 66 centri vaccinali si sono svuotati e l'isola è scivolata al terzultimo posto in Italia per quota di somministrazioni: l'84 per cento, a fronte del 93 di Puglia e Veneto. Difficile, con questi ritmi, raggiungere il target di 25.429 vaccini al giorno, 178.002 alla settimana, assegnato dal commissario nazionale Figliuolo: dal 16 aprile alle 19 di ieri in Sicilia sono state somministrate 112mila dosi, 66mila in meno. Solo due giorni per recuperare. A questo punto la strategia della Regione potrebbe cambiare di nuovo: la proposta al vaglio del governatore Nello Musumeci è aprire le porte degli hub agli over 60 senza neces-



▲ **Commissario**
Il generale Figliuolo ha indicato per la Sicilia un target di 25.429 vaccini al giorno e di 178.002 per la settimana

sità di prenotazione anche nei giorni feriali per richiamare anche i più riottosi. Una mossa da fare subito, per dimostrare di avere le carte in regola per ricevere – e utilizzare – i 4,2 milioni di vaccini promessi dal governo Draghi entro luglio.

La posta in gioco

Non è solo una questione di numeri:

sulla capacità di vaccinare si gioca la partita delle riaperture che nelle regioni "gialle" sarà anticipata al 26 aprile in diversi settori, ristorazione compresa. Non in Sicilia, che resta in arancione fisso e con l'incognita della zona rossa a Palermo e provincia: il capoluogo viaggia ancora su numeri superiori ai 250 casi ogni 100mila abitanti, ma almeno la metà degli altri 81 comuni sono sotto la soglia. L'ultima parola spetterà oggi al presidente della Regione Nello Musumeci, che dovrà decidere per la proroga o meno delle misure in scadenza domani. Il governatore-assessore vuole avere gli ultimi dati a disposizione per fare una scelta da cui dipende il destino della Sicilia nelle prossime settimane.

Fuga da AstraZeneca

Ma ora il problema è far ripartire la campagna vaccinale, azzoppata dalla paura di AstraZeneca. La Regione sperava di averla archiviata con l'open weekend che ha consentito di



▲ **La frenata**
Il padiglione 20 della Fiera, hub vaccinale di Palermo, poco affollato ieri pomeriggio dopo il buon afflusso nel weekend

somministrare oltre 25mila dosi del siero anglo-svedese senza prenotazione agli ultrasessantenni, il quadruplo del fine settimana precedente. E invece da lunedì si è tornati a meno di duemila dosi giornaliere. Per tutti e tre i vaccini si viaggia al ritmo di 18.500 dosi, a fronte delle oltre 25mila necessarie per centrare l'obiettivo Figliuolo. La Regione sta-

va valutando se liberalizzare AstraZeneca anche per gli under 60, ma ieri una nota di Figliuolo alle Regioni ha messo nel cassetto anche questo progetto: «Si possono vaccinare solo gli ultrasessantenni, senza eccezioni», era il senso. «La verità è che si è innescata la psicosi perché in Sicilia si sono registrate alcune vittime per trombosi – dice Mario La Rocca, dirigente generale dell'assessorato alla Salute – ma ancora il nesso deve essere dimostrato. Abbiamo avuto un'eccezionale risposta dall'open weekend, ma temo che nel prossimo fine settimana non ci sarà tanta gente». La Rocca lancia un appello: «Forse i siciliani non hanno compreso che se non ci vacciniamo tutti subito, prima o poi prenderemo il Covid, visti anche i numeri di questi giorni. Dobbiamo prendere esempio dagli inglesi, che hanno fatto AstraZeneca e hanno potuto riaprire tutto».

I nodi da sciogliere

Ancora sulla carta sono i protocolli per estendere i centri vaccinali: farmacisti e imprese non scenderanno in campo prima di maggio. Solo venerdì sono partiti a Palermo i medici di famiglia, oltre 550. «Ma in alcuni distretti sanitari, come per esempio Carini, l'Asp non ci ha ancora consegnato le dosi», spiega Luigi Tramonte, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale. Se ognuno dei 550 medici somministrasse appena 10 dosi al giorno, se ne potrebbero avere 5.500 in più solo in provincia di Palermo.

Gli hub vaccinali

In frigorifero restano più di 70mila dosi AstraZeneca e altre 25 mila sono in arrivo. Oggi sono attese altre 100mila dosi Pfizer. Entro luglio il commissario Figliuolo ha promesso 54 milioni di dosi per l'Italia, l'8 per cento delle quali andranno alla Sicilia. Per riuscire a somministrarle, oltre al coinvolgimento di farmacie e fabbriche, la Regione punta sui 17 nuovi hub. A Palermo saranno allestiti al centro commerciale La Torre, alla Casa del Sole, a Villa delle Ginestre e al padiglione 20A della Fiera. «Abbiamo affidato i lavori alle ditte, entro due settimane si consegna», dice il direttore della Protezione civile regionale Salvatore Cocina, che coordina le operazioni.

– g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA